



NAPOLI NOBILISSIMA

Salvatore Anselmo

ABSTRACT

La scultura lignea del Settecento nella Sicilia occidentale tra importazioni da Napoli e scuole locali

Dopo una premessa sui committenti, si indagano i più rappresentativi simulacri lignei del XVIII secolo della Sicilia occidentale. Le statue furono eseguite secondo la pertinente temperie culturale da scultori locali, talvolta ignari dei tratti innovativi del tempo, che hanno reiterato stilemi dei secoli precedenti. Tra gli artisti con bottega a Palermo, aggiornati alle più moderne istanze, si annoverano Barcellona, Quattrocchi e Valenza. Altre opere, perlopiù ubicate nelle chiese degli ordini religiosi, furono approntate da autori napoletani su esplicita richiesta di attenti committenti. Alle opere partenopee va il merito di aver contribuito all'aggiornamento del linguaggio artistico di alcuni scultori siciliani che guardarono a queste statue anche per la tecnica di realizzazione. La Sicilia del Settecento si configura, dunque, come fulcro e crocevia di istanze e tendenze culturali provenienti da realtà artistiche esterne al contesto isolano.

Eighteenth-Century Wooden Sculpture in Western Sicily: Importations from Naples and Local Schools

After a premise on customers, the article looks closely at the most typical eighteenth-century wooden simulacra done in western Sicily, statues that were created in accordance with the local cultural climate by sculptors who were often unaware of new styles elsewhere in vogue and continued to sculpt in the manner of preceding centuries. Among the artists with workshops in Palermo who were aware of new tendencies we find Barcellona, Quattrocchi, and Valenza. Other works, mainly for churches belonging to religious orders, were furnished by Neapolitan authors at the explicit request of knowledgeable customers. These works by Neapolitan sculptors had the merit of exposing Sicilian artists to a new artistic language, letting them observe the techniques used in creating them. Thus it is that eighteenth-century Sicily became a pivot and a crossroad for cultural trends from artists outside of their island context.